



Una donna del nostro tempo

La Venerabile Marie Madeleine d'Houët

Settembre 2009 numero # 9

Da bambina, Marie Madeleine, Fondatrice delle FCJ, era eccezionalmente arguta e perspicace.

Essendo nata pochi anni prima della Rivoluzione francese crebbe in tempi turbolenti, non è dunque sorprendente che avesse sviluppato la capacità di osservare in modo premuroso e riflessivo ciò che succedeva intorno a lei. Sembrava aver acquisito saggezza fin dalla più giovane età. Suo padre soleva chiamarla la sua 'piccola consigliera' (*Uno strumento fedele nelle mani di Dio*, p. 9), e si fidava del giudizio della figlia anche quando aveva solo nove o dieci anni. Fin dai primi anni sembrava essere stata dotata di un cuore capace di discernere, sapeva vedere e sentire ciò che succedeva, leggere tra le righe, fare supposizioni luminose, capire intuitivamente come parlare o agire correttamente in situazioni delicate.

Il dono della saggezza e del saper giudicare furono utili a Marie Madeleine per costruire la Società in quei primi anni. Le sue compagne ammiravano la sua perspicacia nel comprendere una gran varietà di questioni riguardanti l'istituzione e lo sviluppo della Società. Notiamo nelle testimonianze, brevemente scritte dopo la sua morte a sostegno della *Causa per la canonizzazione*, che le sue contemporanee hanno riconosciuto tale dono per quello che era, ossia autentico discernimento spirituale che l'aiutava a compiere la volontà di Dio nella propria vita e all'interno della congregazione da lei fondata. Suor Magdalen Lynn scrisse di lei: *'Eccelleva nel designare per ogni impresa la persona più adatta a quel compito. Agli inizi della congregazione, quando i soggetti erano pochi, era talvolta costretta a dare a suore molto giovani posti di responsabilità, ma in tal caso le teneva d'occhio, le sosteneva, in poche parole, le 'formava' con tale cura che alla sua morte l'Istituto funzionava alla perfezione'*. Le suore non erano le sole a conoscere il dono della fondatrice, P. Louis Glorieux dice qualcosa di molto simile: *'Sapeva scegliere le persone più adatte a lavori e posti particolari'*.

L'approccio perspicace di Marie Madeleine era palese nel modo in cui interagiva con le sue prime compagne. Le incoraggiava ad essere se stesse e a lasciarsi conoscere da lei. Sapeva che ciò l'avrebbe aiutata, come superiora generale, a sistemarle in modo tale che potessero realizzarsi pienamente e operare il più proficuamente possibile per il regno di Dio. Intuiva subito i doni delle consorelle, ma era altrettanto consapevole del loro bisogno di affermazione e di sostegno.

L'età non era una barriera per Marie Madeleine quando si trattava di delegare l'autorità. Julie Guillemet ne fu un esempio. La fondatrice ritenne che Julie, nonostante la giovane età (aveva 25 anni in meno di Marie Madeleine, ed era entrata nella Società all'età di 13 anni), era in grado di assumersi notevoli responsabilità. In Inghilterra, dove viveva da molti anni, Julie doveva prendere decisioni importanti per la Società, riguardanti le candidate, le case, le scuole e gli alunni. Nelle lettere leggiamo spesso Marie Madeleine incitarla: *'Fai ciò che ritieni essere la cosa migliore'*, anche in situazioni complesse e talvolta delicate. Le sorelle considerate meno competenti o meno atte a prendere decisioni prudenti, ricevevano istruzioni dettagliate su come procedere. Per Marie Madeleine, 'essere note per la missione' era un ingrediente importante nel discernimento dei ministeri.



Marie Madeleine fondò le Fedeli Compagne di Gesù nel 1820 e morì nel 1858. Durante quei 38 anni, dopo un inizio lento, la Società e le sue opere apostoliche crebbero rapidamente: furono fondate 17 case, prima in Francia, poi in Inghilterra, in Italia e in Irlanda. Tante volte Marie Madeleine si dimostrò una donna scaltra, non solo nella scelta delle candidate da ammettere nella congregazione, allora alle prime armi, dandole così una base solida per il futuro, ma anche nella scelta dei luoghi in cui le sorelle potevano servire: l'istruzione, la formazione alla fede delle donne e la cura degli orfani erano tutti servizi estremamente necessari nella Chiesa e nel mondo della sua epoca.

Testo e ricerca Teresa White fcj

Saper valutare le persone oggi

Sapere 'come scegliere le persone più adatte a particolari lavori o posti' è importante oggi quanto lo era ai tempi di Marie Madeleine. Il contesto odierno è forse più complesso e le necessità civiche più esigenti, ma un giudizio arguto e un cuore capace di discernere sono quanto mai fondamentali per garantire delle buone nomine e un futuro solido alle istituzioni FCJ.

Patricia Cowling, Preside del Genazzano FCJ College, a Melbourne, Australia, condivide con noi alcune riflessioni sulle nomine del personale.

Sebbene vi siano ottimi procedimenti che vengono applicati tramite controlli legislativi, è indispensabile assicurarsi sempre che vi sia "compatibilità" tra il potenziale dipendente e la visione, la missione, lo spirito e la filosofia dell'organizzazione. Il che non sempre è facile e richiede tempo, cura e diligente attenzione alle risposte del candidato durante il colloquio, nonché la verifica delle referenze e della reputazione del candidato.

Il colloquio è fondamentale per capire se il candidato è in linea con la scuola. È importante dedicare molto tempo allo stabilire la capacità del candidato di adempiere alle funzioni dell'impiego e determinare se è idoneo per un posto alla Genazzano. Oltre al colloquio principale ve ne è un secondo con la Preside, che avviene in forma di "conversazione" affinché il candidato sia sufficientemente a suo agio per rivelare qualcosa del suo stile relazionale o delle sue opinioni. Dato il contesto, a noi interessa accertarci sempre quali siano le opinioni del candidato su questioni del tipo: la spiritualità degli adolescenti, le questioni riguardanti l'educazione delle ragazze, l'impegno verso uno sviluppo educativo più ampio e non strettamente accademico, le aspettative rispetto al lavorare in un ambiente scolastico cattolico, e soprattutto, che cosa ha imparato il candidato da ciò che non ha funzionato nell'ambiente lavorativo in passato. Ascoltare attentamente ciò che viene detto o non detto è fondamentale, così come osservare l'agio del candidato nel rispondere.

Tale conversazione ci dà anche modo di assicurarci che il candidato conosca la filosofia educativa della scuola condividendo la storia di Marie Madeleine D'Houët, e di accertarci che l'eventuale futuro membro del personale sia in grado di contribuire adeguatamente a tale visione. Deve essere una conversazione, ma è fondamentale che l'intervistato non "parli troppo", il che può capitare se si è presi dall'entusiasmo ma si deve evitare!

Come si giudica una persona? Oltre alla conversazione per cercare di capire quanto un candidato sia in linea con la scuola, è necessario procedere alla verifica completa delle referenze, possibilmente non solo quelle presentate dal candidato, chiarendo però prima questo punto con lui o lei. È sempre molto importante parlare con l'attuale datore di lavoro e chiedergli: "Assumerebbe questa persona di nuovo senza nessuna riserva?"

In alcuni casi abbiamo evitato una nomina perché siamo state attente a cercare risposte alle domande giuste e abbiamo riconosciuto che ciò che era necessario non era che il candidato fosse in linea con il potenziale dipendente.

Una lezione importante è che è meglio non fare nessuna nomina piuttosto che una nomina sbagliata

.... Essere note per la missione è quanto mai importante.



Marie Madeleine Victoire de Bengy de Bonnault d'Houët
Fondatrice delle
Fedeli Compagne di Gesù

Abbiamo messo in evidenza
che
Marie Madeleine
sapeva giudicare con saggezza
le persone.

In vita Marie Madeleine era nota per la sua profonda bontà. In realtà, sia quando era in vita che dopo la sua morte, le persone parlavano di lei come di una **santa** donna.

Nel 1970 la Chiesa ha riconosciuto l'eroicità delle virtù di Marie Madeleine e le ha conferito il titolo di **Venerabile**.

La prossima tappa sarà il processo di beatificazione. Prima che ciò avvenga dobbiamo dimostrare che attraverso la sua intercessione qualcosa di meraviglioso è accaduto, qualcosa di sorprendente e di ben accetto; qualcosa che non può essere spiegato con le leggi naturali o scientificamente! In altre parole, dobbiamo dimostrare che attraverso la sua intercessione è avvenuto un **miracolo**.

Perché non visitare il nostro sito web e saperne di più sulla congregazione fondata da Marie Madeleine.
www.fcjsisters.org

Visitate il nostro nuovo blog su
<http://fcjsisters.wordpress.com/>



Una donna del nostro tempo

Marie Madeleine ... e i bambini



Photo: Bambino haitiano riceve un aiuto medico. Reuter

Marzo 2010
Numero #10

Un bollettino pubblicato dalle
Fedeli Compagne di Gesù
Stella Maris Broadstairs Kent Inghilterra

Perché non visitare il nostro sito web per saperne di più
sulla congregazione fondata da Marie Madeleine?
www.fcjsisters.org

Il 25 gennaio 2010 l'UNICEF ha pubblicato un comunicato stampa sugli orfani haitiani 'Dall'esperienza delle urgenze passate sappiamo che il traffico avviene nella confusione che segue un disastro naturale. I bambini vulnerabili che sono stati separati dai loro familiari diventano preda di uomini senza scrupoli. I bambini rischiano di essere rapiti per diventare vittime della tratta ed essere sfruttati per il **lavoro a basso costo** o a scopi sessuali. ... È assolutamente fondamentale che i bambini sopravvissuti al terremoto siano ora tenuti al sicuro e protetti contro le attività perniciose dei trafficanti di minori.'

I bambini soffrono sempre dopo un disastro, ma con il giusto aiuto e grazie alla loro resistenza naturale, possono cavarsela. **Marie Madeleine** d'Houët, la fondatrice delle Fedeli Compagne di Gesù, vide di persona e capì più pienamente questo aspetto. La sua stessa vita è stata in parte sofferenza. Tra l'agosto del 1804 e il settembre del 1805 ha vissuto la gioia del matrimonio, il dolore della vedovanza e la *meraviglia* della maternità. Vedeva in ogni bambino il suo e ammetteva che Eugène era sempre nei suoi pensieri. Per citare le sue parole: *'quella corda vibra sempre con i toni più profondi del mio cuore.'* Dimostrò un amore concreto per i bambini.



Madre e bambino seduti: Adriaan Boshoff

Nel 1820 quando le prime Fedeli Compagne si riunirono, badavano ai bambini sfruttati per il **lavoro a basso costo**. Ciò avveniva a Amiens, una delle grandi città tessili della Francia; a causa della guerra, venivano imposti blocchi e sanzioni e l'industria era in recessione. Gli operai tessili subivano pesantemente questa situazione e, proprio come nel mondo di oggi, i bambini ne erano le prime vittime.

Marie Madeleine ha persuaso le autorità civiche a lasciarle usare uno stabilimento in disuso per farne un centro di cure e di formazione per quei bambini **sfruttati** che arrivavano con ceste di avanzi di cotone da districare e da riportare a casa la sera. Questo compito piuttosto ingrato era un contributo indispensabile al reddito familiare. La Fondatrice e le sue consorelle avevano un grande affetto per i bambini e li aiutavano a diventare più **resistenti**.

Una dolce sorpresa per i bambini

'Notre Mère, (il titolo che le consorelle avevano dato a Marie Madeleine, letteralmente, 'Madre nostra') ha deciso che la scuola istituita l'anno precedente andrà avanti per un poco. Va spesso a trovare quei poveri bambini, e si interessa a qualsiasi cosa li riguardi. Le è capitato di arrivare il giorno di festa della loro insegnante e ne ha approfittato per portar loro una bella sorpresa. Ha chiamato l'insegnante e le ha detto di andare a bussare alla porta della cucina a mezzogiorno. Quando la giovane suora è andata, la cuoca le ha presentato due vassoi di pasticcini e crostatine, dicendo: 'Prendili per i tuoi piccoli. È un'idea di Notre Mère.' Nell'andare a scuola, la suora dovette passare di fronte alla stanza di Notre Mère. Attraverso la finestra, intravide Notre Mère, che faceva attenzione al suo arrivo per assistere alla sua gioia.'

(Paris Annali 1850)

Marie Madeleine è morta nel 1858 e secondo la sua volontà fu sepolta con gli orfani a Gentilly, Parigi.



Venerabile Marie Madeleine
Victoire de Bengy de Bonnault
d'Houët, fondatrice delle
fedeli compagne di Gesù

Le seguenti storie da Manila, da Jersey e dalla Romania dimostrano la varietà di un'opera ispirata al Vangelo che porta avanti la visione di Marie Madeleine

Le suore FCJ a Manila dopo le ultime alluvioni, scrivono:

Ai bambini di qui piace tanto l'acqua! Ogni qualvolta piove ballano e si schizzano sotto i tubi di scarico, sguazzano nelle pozzanghere e in genere si divertono molto. A volte si dividono una bustina di shampoo o portano del sapone per godersi un bagno collettivo! Ma il 26 settembre 2009 le cose sono andate diversamente. Le piogge torrenziali associate all'apertura delle dighe che erano giunte al punto di rottura, hanno fatto sì che l'acqua inondasse tanti quartieri di Manila, portando via persone e case. Era spaventoso. Fortunatamente nelle zone dove lavoriamo noi FCJ non ci sono stati morti, ma molte case sono state gravemente allagate e le persone hanno perso tanti dei loro poveri beni.

E i bambini, come hanno fatto? Con la loro solita resistenza! Qui i bambini, e difatti gli adulti, sono abituati alle avversità. L'esperienza quotidiana insegna loro che la vita è precaria. Quando l'acqua delle alluvioni si è ritirata, la gente è tornata a casa propria, ha tolto fango e detriti, ha salvato il salvabile e ha continuato a vivere. Le famiglie hanno ricevuto molti aiuti pratici: cibo, materassi, coperte, zanzariere, articoli per l'igiene, biancheria intima, nuove divise scolastiche, libri di esercizi e matite. Ai bambini sembrava che fosse Natale! Giocano ancora ai loro soliti giochi, corrono, saltano e ridono. Oggi è un nuovo giorno e loro lo vivono pienamente

Maureen Doyle, Preside della scuola primaria FCJ, a Jersey, scrive:

Jersey è un'isoletta con una popolazione di circa 100 000 abitanti. È un centro finanziario internazionale. Il turismo è in calo, così come l'agricoltura. Essendo Jersey piccola, è molto difficile restare nell'anonimato o mantenere una certa privacy. Chiunque abbia problemi con la polizia, anche se è un minore, finisce sul giornale, il Jersey Evening Post!

C'è un grande divario tra ricchi e poveri: ci sono quelli che ricevono stipendi vertiginosi nel campo della finanza, del diritto o del commercio, e quelli che ricevono miseri salari nel campo dell'ospitalità o del lavoro agricolo. Tra questi due estremi, molti lottano per mantenere un'apparenza di agiatezza, e ciò li spinge a contrarre grossi debiti. Ci sono problemi di alcool e di droga a Jersey ed enormi ineguaglianze in termini di alloggio. La povertà esiste ma viene ben nascosta per mantenere l'immagine di una società agiata e stabile. È difficile trovare un alloggio sociale su una strada principale.

I bambini di Jersey condividono la stessa isola e molti problemi comuni, ma per motivi diversi.

Nella scuola primaria FCJ, insegnare le ragioni delle ineguaglianze e costruire l'autostima e la resistenza nei bambini è considerato un compito cruciale.

Gabriela Lunga fcJ scrive dalla Romania

Lavoro con i bambini in un centro a Galați, dove i bambini vengono per il doposcuola. Li aiutiamo a fare i compiti e ricevono un pasto caldo. Svolgono anche attività del tipo collage, disegno, applicazioni tecniche, cultura generale, giochi di ruolo, uscite a teatro o visite di musei.

I bambini vengono da famiglie molto povere e nella maggior parte dei casi non ricevono affetto. Non possono fare i compiti a casa per via delle condizioni in cui vivono e perché i loro genitori non possono aiutarli. Quelli che vivono lontano dalla città escono di casa verso le 6 e 30 e tornano verso le 18 00, e per loro è molto dura.

Vedo spesso stanchezza sui volti dei bambini e mi sembrano già degli adulti che vanno al lavoro. La maggior parte di loro ha capacità intellettuali limitate, studiano lentamente e con difficoltà.

Se si guarda oltre quei giorni difficili in cui sono frustrati perché hanno troppi compiti o per le privazioni a casa, è chiaro che questi bambini hanno uno spirito combattivo. Oggi ho assistito alla gioia della vittoria dopo una battaglia. Ho lavorato per tre mesi con un bambino che ha difficoltà ad imparare le tabelline. Ho mandato messaggi a casa chiedendo alla mamma di aiutarlo. A volte lo aiuta ma quando non lo fa, il bambino è disorientato e non sa se ascoltare la madre o me. Oggi non sapeva tutte le tabelline, ma con grande mia sorpresa ne sapeva una buona parte. Gli ho chiesto come aveva fatto a dare sempre la risposta giusta e mi ha risposto: "Non lo so, mi sono solo lasciato andare."

Spesso i bambini lottano con una furia causata dalle frustrazioni, dalle ingiustizie e dal rifiuto che vivono nelle loro famiglie, o dalla mancanza di stima e di fiducia. Spesso la differenza tra il modo di vivere e di comportarsi che offriamo al centro e ciò che vedono a casa li confonde. Quando tornano a casa tutto ciò che abbiamo costruito durante la giornata in termini di valori e di responsabilità viene distrutto, e il giorno seguente ricominciamo da capo. Ogni volta che mi metto nei loro panni per cercare di capire un poco di più il loro comportamento, sento i miei limiti. E mi rendo conto che non capirò mai completamente poiché la mia esperienza della famiglia è così diversa dalla loro.

I piccoli segni di progresso nell'atteggiamento e nel comportamento si vedranno solo con il tempo ed è dura ricominciare ogni giorno da capo. Ma quando dico loro ogni giorno "Bravo", "Benissimo", "Ottimo", "Sei fantastico" non è poi così dura. Mi rendo conto che ciò che è più difficile per me è il dover riconoscere che ogni tanto non ho amato o incoraggiato i bambini con tutto il mio essere. È l'unica cosa che posso fare per far in modo che qualcosa di nuovo e vitale avvenga nella loro vita.

Grazie a tutte coloro che hanno contribuito a questo bollettino



Una donna del nostro tempo

Venerabile Marie Madeleine ... amica e compagna

Maggio 2010

Numero #11

Un bollettino pubblicato dalle
Fedeli Compagne di Gesù

Stella Maris Broadstairs Kent Inghilterra

Perché non visitare il nostro sito web per
saperne di più sulla congregazione fondata
da Marie Madeleine?

www.fcjsisters.org

Marie Madeleine era una compagna e un'amica. Il suo desiderio più profondo era di essere una compagna di Gesù e, prendendo esempio da Maria Maddalena e da altre discepole, ha accompagnato Gesù, 'assistendolo con i suoi beni' (basato su Luca 8; 1-3). Durante tutta la sua vita Marie Madeleine conobbe la gioia e il sostegno dell'amicizia.

Dovremmo chiederci qual è il legame e quale è la differenza tra l'essere amici e l'essere compagni. Qui non possiamo analizzare a fondo la differenza, possiamo però suggerire che se ci si può offrire come compagni, l'amicizia è un dono, e possiamo affermare con ragionevolezza che sebbene vi sia una connessione e in ambedue i casi ci si colloca in un unico continuum di relazione umana o nelle 'cerchie di amici', l'essere amici comporta una reciprocità che non appartiene per forza all'essere compagni. L'amicizia offre uno spazio sicuro in cui possono emergere le differenze personali e in cui possiamo vedere le cose diversamente. Per vivere la spiritualità dell'essere compagni, è necessario continuare a cercare di vedere le cose dalla prospettiva degli altri, anche se non c'è quella facilità del dare e avere dell'amicizia. Il rispetto profondo dell'unicità dell'altro ci apre alla trasformazione e ci porta oltre le frontiere o i presupposti rassicuranti. Aprirsi alla differenza degli altri nella vita quotidiana ci permette di praticare l'apertura a Gesù e vice versa.

La 'cerchia di amici' di Marie Madeleine, quel gruppo con il quale condivideva gioie e dolori della vita quotidiana, comprendeva sorelle compagne, familiari, amici di infanzia, sacerdoti. I ruoli erano vari e a volte sovrapposti. (Contributi di Mary Campion McCarren fcj e Joanna Walsh fcj)

C'era Constance de Rochfort, amica d'infanzia di Issoudun. Marie Madeleine Victoire sposò Joseph de Bonnault d'Houët il 4 agosto 1804. Tre mesi dopo Constance scrive: *'Mamma mi ha spinto ad andare a vedere una commedia stasera. Devo dunque rassegnarmi e vestirmi per l'occasione. A parte gli scherzi, ho bisogno di distrazione per scacciare i pensieri tristi. Cara amica mia, se tu fossi qui non cercherei tante distrazioni. Tutto ciò che l'amicizia offre di più piacevole e di più affettuoso lo troverei in te.'* 28 novembre 1804.

Marie Madeleine incontrò per la prima volta **Padre Denis-Auguste Affre** quando era Vicario generale della diocesi di Amiens. Nominato in seguito Arcivescovo di Parigi, fu lui ad invitare le FCJ a Parigi nel 1847. Era un periodo di rivolte civili e l'Arcivescovo fu ucciso da una pallottola vagante mentre cercava di effettuare una tregua sulle barricate di Parigi nel 1848. Si sente ancora il dolore quando Marie Madeleine scrive: *'...ogni tanto, nei momenti di maggior bisogno, Dio ci dà un protettore; poi ce lo riprende, lasciandoci nuovamente senza sostegno umano. Monseigneur era un sostegno a Parigi.'*

Julie Guillemet – aveva solo 13 anni quando incontrò Marie Madeleine per la prima volta. La giovane donna divenne una delle prime Compagne fedeli. Julie era molto diffidente e Marie Madeleine le fece da mentore. Nonostante la notevole differenza d'età, le due compagne divennero grandi amiche spirituali. Fu Julie ad accompagnare la fondatrice nella sua prima visita in Inghilterra e diventò la prima provinciale d'Inghilterra e di Irlanda. Esiste un voluminoso carteggio tra Marie Madeleine e Julie.

In un recente libro di riflessioni su Marie Madeleine, Veronica Schreiner fcj commenta una lettera spedita a Julie: *'Nel sentire l'amicizia profonda che le legava, mi sento vicina a lei e a Julie. Come non capire il desiderio di Marie Madeleine di parlare con Julie e non solo scriverle, ma è combattuta, perché ha altri obblighi a cui adempiere. Vede chiaramente ciò che sta succedendo, e ne parla a Julie apertamente. Spiega come debba accettare le persone per quel che sono, in questo caso, un'amica' che è così affezionata a lei. Non può nascondere il suo desiderio di restare accanto ai propri compiti e il desiderio ancor più grande che Julie la vada a trovare vicino al mare a Boulogne. ... Ma non è possibile.'* Riflessioni sulla vita di M.M. D'Houët. Fondatrice della Compagne Fedeli di Gesù' 2009, p. 115.



Julie è morta il 30
aprile 1853, quattro
settimane dopo la
sua amica e
compagna

Julie Guillemet fcj

Essere compagni in un centro di rifugiati

Il centro rifugiati FCJ, Toronto, Canada è nato nel 1991 da una collaborazione tra le suore FCJ e la famiglia Rico, rifugiati di El Salvador. È iniziato con due stanze per donne che si sono ritrovate in circostanze difficili. Il progetto si è sviluppato poi con 3 case per donne e bambini rifugiati e un ufficio dove sono accolti tutti i nuovi arrivati. Loly Rico e suo marito Francisco sono codirettori del Centro e sono anche Compagni in missione. **Lois Bordowitz fcj, Presidente del Comitato direttivo, e Loly Rico, codirettrice scrivono:**

‘Il Centro rifugiati FCJ è un posto dove accogliamo gli stranieri. È più di un ufficio in cui le persone possono ricevere un aiuto per i documenti. Apriamo la porta a uomini, donne e bambini che hanno subito il trauma dell’essere sradicati da tutto ciò che era loro familiare. I loro bisogni variano, da un’unica visita all’accompagnamento a lungo termine.

Maria (il nome è fittizio) è venuta da noi sola e in grande angoscia. Viveva in una delle nostre case con altre donne rifugiate, ma non si fidava di nessuno. Loly ha fatto con lei un lavoro paziente per costruire una relazione di fiducia. Nonostante abbia dovuto lasciare la casa, ha continuato ad essere accolta con gioia al Centro. Prima veniva a salutare e a preparare il caffè per il personale, poi, a poco a poco, ha iniziato a cucinare un pasto per noi, e ora è una volontaria regolare incaricata della distribuzione del cibo. Nell’ultimo anno e mezzo ha iniziato a fidarsi sempre più delle persone, a imparare l’inglese e a ritrovare fiducia in se stessa.

Molte donne che hanno vissuto con noi tornano a portarci buone notizie quando ricevono il permesso di soggiorno a vita, ottengono un diploma, hanno un bambino, ecc. Due donne si sono proposte come volontarie per far parte del Comitato direttivo. Molti rifugiati lavorano o sono volontari nel nostro Centro ed è questo, credo, che fa del nostro Centro un posto così accogliente per le persone sradicate. Come Marie Madeleine, apriamo la porta a donne bisognose, aiutandole nei momenti di maggior necessità, accompagnandole mentre si inseriscono nella loro nuova casa.’



Venerabile Marie Madeleine Victoire de Bengy de Bonnault d’Houët, fondatrice delle fedeli compagne di Gesù

In vita, Marie Madeleine era nota per la sua profonda bontà e anche prima della sua morte si parlava di lei come di una *donna santa*. Nel 1873 il Nunzio apostolico di Parigi ebbe da Roma l’autorizzazione di iniziare un’inchiesta sulla santità della vita di Marie Madeleine. Il **processo** che consiste nel raccogliere prove su come ha vissuto una persona, noto come **‘causa’**, può portare alla canonizzazione della persona. Nel 1970 la Chiesa riconobbe l’eroicità straordinaria delle virtù di Marie Madeleine e la dichiarò **Venerabile**. La tappa successiva è la sua beatificazione. Prima che ciò avvenga è necessario dimostrare che attraverso la sua intercessione qualcosa di meraviglioso è successo, qualcosa che non è spiegabile con le leggi naturali o con la scienza! - In altre parole, è necessaria la prova che attraverso la sua intercessione è avvenuto un **miracolo**. Può sembrare qualcosa di enorme, ma si può iniziare chiedendole favori nella vita quotidiana. **Marie Madeleine è un’‘amica’** che ci cerca, prega per noi ed è pronta ad aiutarci.

Amicizia a scuola

Marie- Geneviève Renault fcj scrive da Parigi: ‘Marie Madeleine sottolineava l’importanza dei rapporti di amicizia con gli alunni delle scuole FCJ. Conosceva i nomi di tutti, si interessava ai loro progressi, chiedeva di loro, mandava loro messaggi, chiedeva le loro preghiere e faceva sapere loro che erano amati.’ Il suo amore spontaneo per i bambini era influenzato dallo spirito che pervade St Acheul, la scuola gesuita che frequentava Eugène suo figlio’. Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti, teneva in gran conto l’amicizia e i buoni rapporti.

Ely Peralta fcj scrive da Salta, Argentina: ‘Fe y Alegría’ nel barrio Solidaridad è impregnato dello ‘spirito ignaziano’. Non è sorprendente poiché tutte le scuole Fe y Alegría hanno una fondazione gesuita. Forse questo è uno degli aspetti più belli e sorprendenti della nostra scuola. Tra gli alunni e il personale c’è una grande amicizia. Ely fcj è tutore nella scuola e dice che spesso gli alunni decidono di restare dopo la scuola; a loro piace parlare con il personale che, come sanno, ha per loro un’attenzione particolare.

Dagli Annali di Parigi 1853

‘Il 22 luglio si celebra la festa della Nostra Veneranda Madre. Aveva espresso il desiderio che un canto pio sostituisse i soliti complimenti; si compose dunque per la circostanza, un cantico in onore di Santa Maddalena. Le lodi più vere e più delicate vi sono introdotte, ma Notre Mère non si ACCORSE dell’artificio e desiderò persino che il cantico fosse cantato alla Benedizione. Citiamo solo il ritornello :

<i>« Voi, così ricca in grazie</i>	<i>« Vous si riche en grâces</i>
<i>Compagna di Gesù,</i>	<i>Compagne de Jésus,</i>
<i>Conduceteci sulle vostre tracce</i>	<i>Menez-nous sur vos traces</i>
<i>Fino alla dimora degli eletti »</i>	<i>Jusqu’au séjour des élus. »</i>

E’ in compagnia di Gesù e di altri che le suore FCJ e i Compagni in Missione svolgono la loro missione. L’amore di Dio che è effuso nel cuore di ogni sorella attraverso lo Spirito Santo è la fonte dell’amore autentico e della vera amicizia, soprattutto con i propri compagni nella Società.’ FCJ Costituzioni 191

Chiedetele dunque di pregare con voi per ciò di cui avete bisogno



Una donna del nostro tempo

Venerabile Marie Madeleine ... e la Comunione dei Santi

Settembre 2010

Numero #12

Un bollettino pubblicato dalle Fedeli Compagne di Gesù

Stella Maris Broadstairs Kent Inghilterra

www.fcjsisters.org

Celebrare la Comunione dei Santi!

Il 19 settembre il Papa beatificherà John Henry Newman.

Il 17 ottobre migliaia di pellegrini australiani e scozzesi convergeranno a Roma per la canonizzazione da parte di Papa Benedetto di **Mary MacKillop**, cofondatrice delle Suore di San Giuseppe del Sacro Cuore. Poi, il 19 novembre saranno 40 anni che Papa Paolo VI ha proclamato la santità di **Marie Madeleine d'Houët**, la fondatrice delle Suore FCJ.

Diciamo: **'crediamo ... nella Comunione dei Santi'** ma è una cosa a cui probabilmente non pensiamo molto. Questo mistero della fede è stato descritto come **'un gruppo intergenerazionale di amici di Dio e profeti che includono i vivi e i morti, uniti in comunione con il mondo cosmico, tutti legati nell'amore misericordioso e compassionevole della Santa Sapienza che, nel mezzo della lotta, del peccato e della sconfitta storica, continua a rinnovare il dono della grazia salvifica.'**¹ La Chiesa **'riconosce' i santi, non li 'fa'**. È l'opera dello Spirito di Dio che **'di generazione in generazione passa nelle anime sante e fa di loro amici di Dio e profeti.'** E' un'incessante opera d'amore e una sfida con la quale la Santa Sapienza lascia il proprio segno nel mondo.' Friends of God and Prophets E A Johnson p 244 & p 26

Celebriamo dunque questi 'amici di Dio e profeti'

Mary MacKillop, 1842 - 1909, sarà la prima santa australiana canonizzata e molti l'hanno descritta come una pioniera che ha aperto nuove strade nel campo dell'educazione e della vita religiosa in Australia. La sua vita riflette i valori centrali della storia australiana: il dare una possibilità ad ognuno, il voler stare dalla parte dei battaglieri, l'egualitarismo, la tenacia di fronte alle situazioni difficili ed un approccio pragmatico della vita, tutto ciò rispecchia la realtà australiana. La sua vita riflette i valori centrali del Vangelo: l'inclusione di tutti e far sì che siano ben accolti, il saper mettere in discussione una situazione senza giudicare la persona e l'attenzione all'azione di Dio nella sua vita. Nella sua filosofia dell'educazione, Marie Madeleine d'Houët condivide sicuramente questi valori evangelici e le prime FJC arrivate a Melbourne hanno subito imparato quelli australiani!

Mentre Mary MacKillop riflette i valori centrali della storia australiana,

Marie Madeleine d'Houët e John Henry Newman riflettono nelle loro vite qualcosa delle lotte della gente in Europa.

Marie Madeleine d'Houët, 1781 – 1858 e

John Henry Newman, 1801 – 1890

Papa Paolo VI descrive il viaggio di fede di Newman come **'il più grande, il più significativo, il più decisivo che il pensiero umano abbia mai condotto nell'età moderna.'**

Acta Apostolicae Sedis, vol. 55, 1963. E' interessante paragonare alcuni aspetti del viaggio spirituale di Marie Madeleine con quelli di John Henry Newman.

Marie Madeleine e John Henry sono cresciuti in famiglie felici; ambedue figli maggiori furono buoni con i più piccoli e premurosi con la propria madre nei momenti di tensione. Hanno imparato a casa ad amare la parola di Dio e si dilettavano con le storie e le immagini della Bibbia. Avevano ricordi di un'infanzia in ambiente rurale e amavano la musica: Marie Madeleine aveva la sua arpa, John Henry il suo amato violino. Lui amava le pere, lei l'uva spina, lui parlava con ammirazione delle magnolie, lei dei rododendri! Erano ambedue piacevoli conversatori.



Da adulti credettero ambedue nell'educazione come forza che cambia la vita ad ogni livello dell'esistenza umana; nell'arrivare a Roma andarono dritti alla tomba di San Pietro; furono ultramontani di fronte all'opposizione gallicana; durante la loro vita affrontarono l'opposizione e le prove con equanimità pacifica, credendo fermamente nell'amore di Dio che circonda tutto.

Hanno anche condiviso qualche data memorabile. Il 1817 fu per Marie Madeleine l'anno delle grandi grazie, e quello stesso anno John Henry si recò ad Oxford rallegrandosi del motto dell'università: *Il Signore è la mia luce*. La Domenica della Trinità del 1817 Marie Madeleine fece il suo voto di castità e quello stesso giorno del 1847, John Henry fu ordinato sacerdote della Chiesa cattolica romana; al Corpus Christi del 1817 Marie Madeleine si rese conto che Gesù è 'il primo gesuita e Maestro di loro tutti'; e quello stesso giorno del 1847 John Henry disse la sua prima Messa.

Nel 1820 la madre di Marie Madeleine' morì e il padre pretese che la figlia vedova venisse ad accudire la sua casa; nel 1824 il padre di John Henry morì e, da figlio maggiore, assunse la responsabilità della madre e delle sorelle che vivevano ancora in famiglia. Nel 1822 Marie Madeleine aprì il primo noviziato FCJ, mentre John Henry fu eletto 'fellow' di Oriel e pensò che il suo futuro fosse in quella Università di Oxford per il resto della sua vita.

Ma nel 1824 dubitò degli insegnamenti evangelici tenuti precedentemente e iniziò a riflettere sul significato del battesimo, che Marie Madeleine aveva sempre tenuto in gran conto e quando le suore dovettero lasciare Châteauroux nel 1838 chiese a M. Anna Gasnier di recarsi, a nome suo, per un'ultima volta alla chiesa di San Martial e ringraziare per la grazia del battesimo che le era stata accordata lì.

I due servitori di Dio sentivano la responsabilità di coloro che erano stati affidati loro. A Parassy, le cure di Marie Madeleine per i suoi inquilini provvedevano tanto ai bisogni fisici quanto a quelli spirituali, una filosofia che era alla base di tutto ciò che lei e le sue compagne cercavano di fare per i raccoglitori di cotone, le lavandaie, gli operai delle fabbriche e gli immigranti bisognosi nelle scuole povere; a Oxford Newman vedeva gli studenti come persone da incoraggiare e sostenere nella parrocchia di Littlemore, colui che credeva di essere stato ordinato servitore di Dio e della sua gente, fu felice che la madre e le sorelle visitassero i malati e i poveri, e li incoraggiassero alla pulizia. (Marie Madeleine avrebbe certo approvato il fatto che ricamassero anche la biancheria dell'altare!)

Leggendo i racconti della fondazione degli *Oratoriani* (sulle orme di San Filippo Neri la cui chiesa, la *Chiesa Nuova*, appare in modo così rilevante nel racconto di Marie Madeleine del suo viaggio a Roma nel 1837) vengono in mente i primi giorni della Società di Marie Madeleine. Così come lei aveva preso possesso del vecchio Convento benedettino abbandonato di Châteauroux e fatto in modo di renderlo abitabile e adeguato, lui rilevò le stalle a Littlemore .

E di tale comunità fu scritto: *Lì la vita era dura e rigida. Si alzavano presto ... i pasti erano semplici e poco frequenti ... eppure c'era felicità. La preghiera, la povertà volontaria avvicinava a Nostro Signore e i cuori erano tranquilli e gli spiriti gioiosi; a ricreazione conversazioni vivaci, non pettegolezzi da chiesa o chiacchiere pietose*¹

Ma dove, queste due anime apostoliche, inviarono i loro compagni? Le circostanze portarono John Henry a Birmingham, prodotto della Rivoluzione industriale, una città di fabbriche e fornaci, con labirinti di strade e viali, e case infestate da pulci e febbre. Quando gli fu offerta la possibilità di tenere un corso di prediche quaresimali a Roma, la sua risposta eloquente fu: 'la gente di Birmingham ha un'anima'.² Le suore di Marie Madeleine erano in posti simili a Birkenhead, Manchester e Liverpool, e in quest'ultima città, le relazioni tra le FCJ e padre Dominic Barberi CP, che ricevette Newman nella Chiesa cattolica, erano così strette che costui andava spesso a trovarle e una delle apparizioni dopo la sua morte accettare per la Causa, avvenne proprio lì³.

Testo su JHN e M.Madeleine - Mary Campion McCarren fcl
Testo su Mary McKillop - Monica Cavanagh rsj

Fu sufficiente per ambedue avere la consolazione del Santo Sacramento nella casa. Marie Madeleine curava sempre e innanzitutto la Cappella, e John Henry pensava che fosse *'una benedizione così incomprensibile avere Cristo ... dentro le proprie mura, ... per distruggere ogni sofferenza.'* Conobbero tanta sofferenza dovuta alle incomprensioni, ai paragoni con la vita che avevano condotto precedentemente, alle difficoltà con i compagni e all'opposizione severa delle autorità ecclesiali. John Henry si descrisse come oggetto di così tante critiche e disprezzo, una 'anguilla scorticata' che non poteva più sentire dolore; Marie Madeleine sopportò così tante prove che spesso le sue compagne di viaggio si chiedevano come facesse ad apparire così calma. Il segreto di ambedue era la determinazione a compiere ciò che riconoscevano essere la volontà di Dio.

Il **Bien faire et laisser dire** sarebbe stato eloquente per John Henry! E il *Cor ad Cor Loquitur* per Marie Madeleine. Ambedue conoscevano l'importanza del 'cuore' rispetto al loro Dio, ognuno cercò sempre di occuparsi di coloro che incontravano da persona a persona e di servirli. Il tanto ripetuto 'coraggio e fiducia' di Marie Madeleine trovò eco nell'amato bocca di leone di John Henry: il fiore del coraggio. Come dicono le parole più popolari di John Henry –

*Guidami, luce gentile, tra l'oscurità che mi avvolge,
guidami tu!*

*Guida i miei passi; non chiedo di vedere molto
lontano; un passo mi basta.*

Anche Marie Madeleine fu mossa dal discernimento!

Riferimenti

¹Joyce Sugg: Snapdragons on the Wall, the Story of JHN 1978 pagina 91

²Lettera a Mons. Talbot 25 luglio 1864

³Tre FCJ, Madre Mary Frances MacNamara, M. Mary Joseph Ryan e M. Julia Slack, mentre tornavano a St George's Square dopo le classi serali a St Patrick's, a Liverpool, videro, mentre si avvicinavano alla casa, padre Dominic kin ginocchio davanti alla porta. Passando accanto a lui ognuna lo senti dire 'Prega per padre Dominic' e pensarono che stesse facendo qualche penitenza e durante la ricreazione della comunità ne parlarono. In realtà padre Dominic era morto a Reading, Berkshire. (*Urban Young CP: The Life and Letters of Venerable Dominic Barberi 1926 Pagina 394.*) In un altro racconto una delle suore, passando, gli diede un colpetto affettuoso sulla testa, poi la superiore le mandò a prenderlo ma fecero in tempo solo a vederlo sparire dietro un lato della piazza....

Nel luglio del 2009 Papa Benedetto XVI ha riconosciuto la guarigione del diacono Jack Sullivan (di Boston, Stati Uniti) come un miracolo attribuibile all'intercessione del Venerabile John Henry Newman.

Preghiamo la Venerabile Marie Madeleine per la guarigione di tanti nostri amici



Una Donna per il Nostro Tempo

Venerabile Marie Madeleine d'Houët. . . . ritagli di vita

Una pubblicata dalle
Fedeli Compagne de Gesù

Stella Maris Broadstairs Kent Inghilterra

Marzo 2012

Pubblicazione 14

Vuoi visitare il nostro sito web e scoprire altre informazioni circa la congregazione che Marie Madeleine ha fondato?

www.fcjsisters.org

Nessuno ha mai affermato che Marie Madeleine, Fondatrice delle Fedeli Compagne di Gesù fosse 'graziosa', ma tutti erano colpiti dal suo aspetto. Irradiava felicità e portava pace e gioia ovunque andasse e la sua assenza lasciava un vuoto doloroso.

Per tutta la sua vita fu una grande narratrice di innumerevoli racconti, 'vivaci resoconti e fatti veri relativi alla sua esperienza personale, aneddoti vari con i quali faceva ridere tutti – era una meravigliosa narratrice, che ci lasciava a bocca aperta.. 'Suonava l'arpa e cantava, talenti esercitati nella vita sociale che non perse mai e in tutto, senza rispetto umano, il suo cuore era rivolto a Dio. 'Ricordo' scrive **Madre Aloysius Reading**: 'quando suonava l'arpa e cantava il bellissimo inno: "O céleste flamme du plus pur amour! Embrasez nos âmes la nuit et le jour". Alla fine di ogni versetto si fermava, per parlarci dell'Amore di Dio, ma all'ultimo versetto soprattutto, la sua voce sembrava diventare più dolce, più armoniosa – vi era qualcosa di celestiale nel suo tono e nel suo volto... "Si" soleva dire, in una esclamazione di amore, alla fine, " amiamo per sempre Dio così buono, così degno di amore!"

Oltre agli inni aveva anche delle **preghiere preferite**. A **Euphrasie Delaporte** disse: 'Bisogna costruire uno spazio di solitudine nel profondo del tuo cuore, dove collocherai Gesù e Maria. Là tornerai spesso nel bel mezzo dei tuoi impegni. Nei tuoi guai e difficoltà, nella stanchezza e nello sconforto, ti rifugerai lì come fece Mosè nel Tabernacolo.'

Non si stancava mai di ripetere alcuni **versetti della Sacre Scritture** e la sua gioia era così grande che chiedeva anche ad altri di usarli. Sugerì a M. Philomena Parsons le parole del Cantico dei Cantici: 'Ripeti spesso: "il mio Amato è tutto mio, e io sono tutta Sua." Un altro versetto del Cantico che citava a molte era: "Attirami a Te, Signore, e noi correremo nei dolci profumi dei Tuoi unguenti." Queste parole uscivano dalla sua bocca 'infiammata dall'amore di Dio- mettendo l'accento sulle parole **noi correremo**, dicendo che non dovremmo correre da sole, ma trascinare altri con noi.'

"Oh, come mi rallegra il Salmo *Quam dilecta!* Come sono belli i Tuoi Tabernacoli ...ecc' disse a M.M. Josephine de Pretis e a Sr. Marie Pilet Ricordando la sua devozione al Salmo 121 'Mi rallegrai quando mi dissero: Andremo nella Casa del Signore.' 'Che cosa ho in Cielo?

e oltre a Te che cosa desidero su questa terra!' Il (Salmo 71) era un altro di quelli raccomandati a **Euphrasie Delaporte**.

Chiaramente come Marie Madeleine consigliava agli altri, 'parlate spesso a Nostro Signore al centro del vostro cuore e cercate di prendere l'abitudine di fare una preghiera profonda' era ciò che faceva lei stessa nei suoi andirivieni.

Ogni FCJ di quel tempo sembra avere i propri ricordi e Marie Madeleine ovviamente pensava attentamente quale preghiera appropriata poteva suggerire ad ogni Suora:

' Con quale fervore soleva dire: *Mio Gesù, misericordia!*'
(M. Aloysia Russell)

'*Mio buon Maestro!*' La sua abituale e preferita aspirazione – **ma** detta con quanto fervore!
(M. Suzanne Chanteur)

'L'ho sentita dire con un tono di voce che non posso dimenticare: "Gesù! Bontà infinita!"
(M. Victoire Thiery)

"Oh mio Dio!
Come Sei Grande!"
(Sr. Anne Marsollier)

'Ripetete spesso e con fervore:
*"Santo, Santo, Santo!
Signore Dio degli Eserciti!
La terra è piena della Tua Gloria."*
(M. Josephine Cuniffe)



Quest'anno si celebra il ritorno a casa! Nel mese di Settembre, dopo 108 anni in Inghilterra, Marie Madeleine d'Houët, Fondatrice delle Suore FCJ, verrà sepolta nella chiesa di St. Dominique a Parigi. Le due prossime edizioni della nostra Newsletter saranno dedicate a questo evento e ai motivi ad esso connessi. In questa edizione condividiamo alcuni 'ritagli della vita' di Marie Madeleine di cui ringraziamo Mary Campion McCarren fcj

Preghiera per la guarigione

Dio nostro Creatore, Gesù nostro Compagno,
Spirito Santo, Sorgente di Sapienza,
Marie Madeleine ha creduto nella tua potenza,
ha sperato nelle tue promesse e ha vissuto per
la tua gloria e per il tuo servizio.

Le chiediamo di pregare con noi per...

Per la sua preghiera possa la tua
presenza che guarisce essere

manifestata e il tuo nome glorificato.

Ti rivolgiamo questa preghiera.

nel nome di Gesù il Cristo.

Amen



Venerabile Marie Madeleine Victoire
de Bengy de Bonnault d'Houet
1781- 1858
Fondatrice delle
Fedeli Compagne di Gesù

Talvolta Marie Madeleine dava delle esortazioni ad incontri di Suore, es. vicino a Pentecoste. 'Le riflessioni fatte per noi ad alta voce sulle parole: *'Vieni O Spirito Santo, riempi i cuori dei Tuoi fedeli'*...erano piene di fervore e di entusiasmo.' "Ripetetele spesso" soleva dire: *"Supplicate lo Spirito Santo di venire da voi..."* Anche il fervore con il quale commentava queste parole, che ci spronava a ripetere continuamente: *Manda il Tuo Spirito, e Tu rinnoverai la faccia della terra.* **(M.M. Térèse Juat)**

Spostarsi per la casa, la scuola e il giardino era un conto – ma spostarsi al ritmo che Marie Madeleine conosceva era un'altra. In mezzo a molti pericoli in carrozza, nave, e più tardi in autobus e treno ella era pienamente consapevole della presenza dell'**Angelo Custode**. Ricordatevi, diceva: *Il vostro Angelo Custode è sempre con voi, sempre pronto ad intercedere per voi e ad aiutarvi. O ancora, Coraggio! I Santi Angeli si occuperanno di voi.* Nel salutare **M. Irma Barbe** nell'infermeria una sera, le disse: *Ti lascio con il tuo buon Angelo....*e in un'altra occasione disse a **Sr. Delphine Lebeau** a mezzanotte: *'Inginocchiamoci, e invociamo i Santi Angeli.'*

Nessuno può aver letto qualcosa di Marie Madeleine senza aver notato le parole: **Coraggio e Fiducia!** Erano davvero il suo motto. A quanto pare le imparò da padre Varin e le fece sue.

Con le parole del Salmista lei sapeva in chi poneva la sua fiducia, e insisteva sempre che Gesù "dice sempre con me con una tenerezza evidente: *'Coraggio e fiducia, figlia mia....Coraggio e Fiducia mia Fedele Compagna.'*" **M. Stanislaus Lawless**, che la conosceva così bene, scrive che "lei si aspettava da ciascuna di noi solo ciò che eravamo in grado di fare o di dare e sapeva così bene come spronarci e come consolarci. Ella diceva spesso: *"O Sorelle mie, il Cielo vale bene tutti i sacrifici che facciamo!"*

Altri 'ritagli' ...

Era la costante consapevolezza di Marie Madeleine sapere che il 'Cielo è la nostra casa' a spronarla in tutte le sue iniziative. Lo *'Scoraggiamento,'* sosteneva, *'è generato dall'Orgoglio, nulla nuoce di più alla Misericordia di Dio che la mancanza di fiducia nella Sua Bontà ... Egli è un Maestro così buono... Fatevi coraggio e Dio vi benedirà.'* **(M. Catherine Carew)**

Davvero, vedeva la Fiducia in Dio, come essenziale: *'dovete avere un grande coraggio...non dobbiamo mai permetterci di essere sopraffatte dalla tristezza – un vizio che è anche dannoso a coloro che ci vedono in quello stato.'* **(M. Josephine Caron)** e alla sua carissima **Emilie Guers** ella scrisse *'Abbiate fiducia! Mettete il problema nelle mani di Dio. Domani non è oggi!'*

Madre Emilie (nata nel 1807) era veramente una donna secondo il cuore di Marie Madeleine. Nel 1849 Marie Madeleine scrisse a M. Josephine Petit: *'Come Madre Emilie devi avere il viso e il cuore di una persona di vent'anni,'* Quattro anni più tardi scrisse a **M. Emilie**: *'Mia cara figlia, rimani sempre giovane, è una gioia per me sapere che ti senti così piena di vigore e di freschezza.'* Non che Mère Emilie trovasse sempre tutto così facile. Nel 1854 la Fondatrice scrisse: *'Dimmi che ti senti come se avessi solo quarant'anni – o anche trenta! Da quanto mi dici immagino di vedere un viso di 60 o 70! Rassicurami su quel punto!'*

Potrebbe essere salutare chiederci quale controllo esercitiamo sul nostro viso, sulla nostra espressione!

Ma se vogliamo andare al dunque – quale versetto della Sacra Scrittura sceglierebbe Marie Madeleine per me o mi suggerirebbe di scegliere per ripetere durante le mie occupazioni quotidiane?